

Schiaffo al governo

Provvedimenti
illegittimi

Manifesti elettorali con manette

— La scelta, non c'è che dire, è originale. Per i manifesti elettorali, niente scatto in posa. Ma la foto del giorno del suo arresto, con tanto di data 31 gennaio 2006, mentre sta per entrare nel carcere di Lucca. Segue consueto invito al voto con logo del parti-

to. Il sindaco uscente di Pietrasanta Massimo Mallegni (Pdl), dopo due mandati da primo cittadino, si candida a consigliere comunale, con una sua lista, ha deciso di prendere di punta la vicenda. Quattro anni fa fu arrestato per corruzione, in merito a una vicenda di presunti illeciti urbanistici, e accusato anche di un presunto caso di mobbing verso i vigili della polizia

municipale. In carcere rimase 40 giorni. «Nessuno - spiega Mallegni - deve pensare che nasconda il mio recente passato. Peraltro è costellato dal 31 gennaio 2006 a oggi di assoluzioni e di una sentenza di Cassazione che ha dichiarato quell'arresto illegittimo». In corso, spiega il sindaco uscente, «è rimasto solo il processo per mobbing».

→ **La Commissione europea** si appresterebbe a bocciare il provvedimento voluto dalla destra

→ **Violerebbe le norme** comunitarie sul riciclaggio e sull'Iva. Il nodo dell'anonimato

«Bomba» sotto lo scudo di Tremonti Ue verso il no

Lo scudo fiscale di Tremonti è a rischio. Il provvedimento per il rientro dei capitali dall'estero (dietro garanzia di anonimato) violerebbe le norme europee sul riciclaggio e sull'Iva. La commissione europea verso il no.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
politica@unita.it

Il regalo fatto dal ministro Tremonti agli evasori fiscali per far rientrare i capitali in Italia potrebbe rivelarsi un pacco bomba. La Commissione europea infatti sembra intenzionata a bocciare lo scudo fiscale, dichiarandolo incompatibile alle normative europee sull'Iva e sul riciclaggio. Lo ha rivelato l'eurodeputato dell'Italia dei Valori Luigi De Magistris, che insieme al collega dell'Idv Niccolò Rinaldi e ad altri ha denunciato a Bruxelles la misura italiana.

NIENTE ANONIMATO

A far tremare i polsi di chi ha colto l'occasione per riportare in patria i soldi nascosti nei forzieri dei paradisi fiscali non c'è solo il rischio di dover affrontare le responsabilità fiscali e il pagamento dell'Iva, ma anche quello di vedersi togliere la garanzia dell'anonimato. «Sembra

che i servizi della Commissione ci diano ragione», ha dichiarato De Magistris, «le autorità italiane non hanno saputo giustificare le misure prese e lo scudo fiscale risulterebbe giuridicamente incompatibile con la normativa comunitaria sull'Iva e sulle misure antiriciclaggio, da cui gli Stati membri non possono derogare». Le indiscrezioni sono filtrate dopo l'incontro del 14 dicembre scorso tra i funzionari della Commissione e una delegazione delle autorità italiane convocata a Bruxelles per giustificare lo scudo fiscale. De Magistris ha puntato il dito contro la «superficialità» del Governo e «a conferma della consapevolezza dei tecnici del Tesoro sull'illegittimità del provvedimento», ha ag-

In Parlamento
La misura contestata
fu approvata
a colpi di fiducia

giunto l'ex magistrato, «sembrerebbe che la recente circolare sul prolungamento della norma sia in contraddizione con il testo di base, che garantirebbe solo la protezione penale degli evasori, ma non la responsabilità fiscale e il pagamento dell'Iva». Con lo scudo fiscale approvato dalla maggio-



Giulio Tremonti

ranza l'autunno scorso a colpi di fiducia in Parlamento Tremonti aveva garantito il rimpatrio dei capitali con il pagamento di un'imposta super agevolata al 5% e la garanzia dell'anonimato. Una misura prevista fino al 31 dicembre 2009 ma poi prorogata fino al 30 aprile di quest'anno.

«DIRETTIVA VIOLATA»

Secondo l'avvocato Giuseppe Giacomini, che ha curato la denuncia per conto degli eurodeputati, lo scudo fiscale viola la direttiva europea sull'Iva del 2006 e, ha scritto nel testo depositato a Bruxelles, «pare lecito affermare, in tutta tranquillità, che il meccanismo dello scudo fiscale è espressamente strutturato al fine di garantire, per i contribuenti soggettivamente (e selettivamente) abilitati a beneficiarne, una piena sanatoria tributaria e penale, connessa all'eva-

sione delle imposte sui redditi e dell'Iva». Le conseguenze sono, tra le altre cose, «una sottrazione di risorse al bilancio comunitario» e «una beffa per i contribuenti onesti». Secondo la denuncia il condono varato dal Governo è illegale anche in base alle norme comunitarie sugli aiuti di Stato e le misure antiriciclaggio, che in base alla direttiva europea del 2005 impone agli Stati membri l'identificazione del titolare effettivo di attività sospette, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e la trasparenza sui beneficiari delle operazioni bancarie e finanziarie. Difficile quindi per i tecnici del Tesoro giustificare una norma che garantisce l'anonimato agli evasori e, scrive l'avvocato Giacomini, comporta «una piena rinuncia da parte dello Stato ad accertare l'illecito di riciclaggio». ♦